

A scuola di Costituzione

2007/08

con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti - d'intesa con l'Associazione Nazionale Magistrati e con la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco - per il quarto anno consecutivo, propone alle scuole di ogni ordine e grado di realizzare, nel quadro dell'attività didattica, percorsi curricolari finalizzati a esplorare, praticare e imparare a 'leggere' la Costituzione italiana.

Il Concorso è su base regionale e nazionale.

Giurie regionali selezioneranno i tre migliori lavori, per ciascun grado scolastico, prodotti dalle scuole (o dalle classi) della Regione. I lavori premiati dalle giurie regionali verranno inviati alla giuria nazionale che ne selezionerà tre per ogni grado scolastico; all'interno di ciascuna terna verrà proclamata la scuola (o la classe) prima classificata.

Le scuole (o le classi) premiate riceveranno, insieme a copie della Costituzione, una targa e premi consistenti in libri e in strumenti didattici; gli allievi riceveranno attestati, medaglie e altri gadget. Gli allievi e gli insegnanti delle classi prime qualificate saranno ospitati a Roma il giorno della premiazione, da tenersi in una sede istituzionale della Repubblica italiana, e accompagnati in un giro turistico-culturale della città.

GIURIA NAZIONALE

Sofia Toselli, presidente nazionale Cidi; **Carlo Bernardini**; **Tullio De Mauro**; **Mario Lodi**; **Elena Paciotti**, presidente nazionale Fondazione Basso; **Marina Boscaïno**, docente e giornalista; **Antonio Brusa**, docente universitario; **Anselmo Di Giorgio**, dirigente scolastico; **Rosamaria Maggio**, docente; **Maria Piscitelli**, docente; **Sandro Provvisionato**, giornalista.

L'elenco delle giurie regionali si trova nel sito www.cidi.it/progetti/ascuoladicostituzione.

Per partecipare al concorso, insieme ai materiali prodotti dagli allievi, è necessario che il/la docente referente del progetto compili una "griglia di documentazione", che riassume, secondo il seguente schema, il percorso didattico realizzato:

- descrizione dell'esperienza: il suo "prima" e il suo "dopo" (suo inserimento in un percorso);
- prerequisiti;
- obiettivi dell'esperienza;
- sua frequenza e durata nel tempo;
- suo legame con attività esterne e/o esperienze di vita quotidiana;
- strumenti e attività di verifica e di consolidamento;
- partecipazione di uno/a o più insegnanti, di una o di più discipline.

Per aderire al progetto "A scuola di Costituzione" i docenti referenti delle scuole o delle singole classi debbono compilare, entro il 10 dicembre 2007, la scheda di iscrizione, scaricabile dal sito Internet del Cidi (www.cidi.it/progetti/ascuoladicostituzione), e inviarla a uno dei seguenti indirizzi: fax **06 5894077**, e-mail: costituzione@cidi.it.

La documentazione e il materiale prodotti nel corso dell'attività didattica, in forma dattiloscritta (con annesso floppy disk), multimediale (cd, dvd), grafico-pittorica, insieme alla "griglia di documentazione", dovranno essere inviati (con la dicitura "A scuola di Costituzione"), entro il 15 aprile 2008, per posta o per e-mail, alle sedi regionali del Cidi che si trovano elencate nel sito www.cidi.it/progetti/ascuoladicostituzione.

Le esperienze didattiche inviate per il Concorso potranno essere inserite nel sito web del Cidi.

I lavori premiati verranno pubblicati.

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Barbara Accetta, **Carmina Ielpo**, **Daniela de Scisciolo** (3209423055, referente), **Ermanno Testa** (3356803727).

Progetto in collaborazione con il Liceo-Ginnasio Statale "Plauto" di Roma.

La nostra Costituzione

Quanto è conosciuta la nostra Costituzione? In generale poco e, comunque, in misura non adeguata.

Eppure la nostra, come ogni moderna Costituzione, funge quasi da carta di identità del nostro Paese in misura tale che ognuno, italiano o straniero, può formarsi un'idea abbastanza precisa dei principi, dei valori e delle regole cui esso si ispira nei suoi assetti sociali e nell'organizzazione politica e a cui intendono ispirarsi i cittadini nei loro comportamenti individuali e collettivi. Dunque, la Costituzione è anche una 'mappa' per conoscere l'Italia, per comprendere come funziona o come dovrebbe funzionare la 'casa comune' che riguarda tutti e appartiene a tutti.

Un patto scritto maturato nella Resistenza, originatasi e cresciuta a difesa del diritto alla libertà e alla indipendenza, che - dopo i disastri di una dittatura e di una guerra mondiale - ha rappresentato il fondamento etico-politico del processo di ricostruzione dell'unità statale e dell'identità nazionale ed è per il Paese il più alto riferimento morale.

Nella Costituzione è stabilito ciò che è comune, al di là delle differenze, ai vari gruppi sociali, ed è riconosciuto come 'utile' per tutti e per ciascuno. Un patto che, nato da un vitale e saggio compromesso tra diverse ispirazioni ideali e culturali, contiene tuttavia un'impronta universale e, in un certo senso, transtemporale, tale da farne la Costituzione 'di tutti', e valida nel tempo.

Un patto che contiene anche un progetto di futuro della nostra comunità nazionale: nella Costituzione, infatti, sono consacrati 'verità', simboli e principi regolativi della vita comunitaria altamente impegnativi per i cittadini, per la collettività, per le formazioni sociali, per le Istituzioni.

Il ruolo decisivo della scuola

Ci sono Paesi dove la Costituzione si impara a memoria già nei primi anni di scuola e dove nessun immigrato può ottenere la cittadinanza se non sostiene un esame che ne attesti la conoscenza.

In Italia la Costituzione si insegna poco o non la si insegna affatto. Per molti allievi essa è un oggetto misterioso. Eppure, ancor più che il Tricolore o l'Inno di Mameli, essa è in grado di offrire quella consapevolezza della nostra identità nazionale senza la quale diventa difficile anche l'incontro e il dialogo con gli 'altri'.

D'altra parte la cultura della scuola e la sua funzione educativa si ispirano al mandato che alla scuola stessa viene assegnato dalla Costituzione: contribuire a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"(art. 3).

La scuola, dunque, ne è direttamente interessata, ad ogni suo livello, e particolarmente oggi in virtù del tumultuoso processo di mondializzazione in atto. Dunque, recuperare nella scuola il ritardo accumulato è urgente per scongiurare proprio tra le nuove generazioni il sorgere di tendenze e atteggiamenti negativi, contrastanti con il processo di democratizzazione del Paese che, pur con chiaroscuri, per un sessantennio si è ispirato, appunto, alla Costituzione; tale recupero, inoltre, è necessario per garantire un ulteriore sviluppo di quel processo, in primo luogo tra i giovani: tocca alla scuola, infatti, metterli nelle condizioni di misurarsi con le trasformazioni in atto attraverso quelle conoscenze e quella capacità critica che servono per vivere da cittadini consapevoli.

"Leggere" la Costituzione a scuola

È auspicabile in primo luogo che in ogni ambito disciplinare si realizzi un insegnamento improntato ai principi di libertà, eguaglianza, solidarietà, laicità, posti a fondamento della Costituzione, dando così seguito al mandato contenuto nell'art. 3: è importante intensificare la riflessione curricolare al fine di sperimentare in ogni ambito percorsi disciplinari caratterizzati da cooperazione, comunicazione, relazione disciplinare.

Ci si può avvicinare alla Costituzione con approcci diversi: se ne può semplicemente leggere il testo, integralmente o, più limitatamente, singole parti o articoli o commi. Iniziativa certamente importante. Ma per suscitare nei ragazzi un reale interesse e contribuire a far maturare in loro atteggiamenti intellettuali e comportamentali progressivamente riflessivi e consapevoli, la scuola, attraverso i vari insegnamenti disciplinari, è chiamata a un compito più complesso e articolato: essa, infatti, non può limitarsi alla trasmissione di un sapere "ingenuo" e mnemonico, ma deve saper condurre all'acquisizione della capacità - più o meno analitica, secondo i diversi livelli di maturità degli allievi - di comprensione degli obiettivi del legislatore costituente.

Tutto ciò non può che essere frutto di un apprendimento guidato da docenti che sappiano coniugare le capacità scientifiche con quelle pedagogiche e relazionali.

Per una lettura motivante e consapevole - in particolare nella scuola di base - è perciò auspicabile un approccio processuale che accompagni gli allievi nella "scoperta" e nella pratica di alcuni fondamentali principi costituzionali: partendo da loro concrete situazioni di vita - significative in un'ottica di insegnamento-apprendimento - attraverso percorsi disciplinari o pluridisciplinari gli allievi possono essere messi nelle condizioni di sperimentare e interiorizzare alcuni di quei principi, per arrivare successivamente alla lettura consapevole degli articoli della Costituzione.

Non si tratta, dunque, di "costringere" gli allievi a misurarsi in prove una tantum (tema, disegno, articolo...) destinate, dal punto di vista educativo, a lasciare tracce scarsamente significative, ma di realizzare con essi dei percorsi curricolari, la cui descrizione analitica (motivazione, realizzazione, risultati), insieme al materiale prodotto, sarà, appunto, oggetto del concorso.